

Una montagna Māori ha ottenuto gli stessi diritti legali delle persone

La Nuova Zelanda ha riconosciuto a Taranaki Maunga, la seconda montagna più alta dell'Isola del Nord, lo **status giuridico di persona**. Da oggi, questa altura, considerata un antenato dai popoli indigeni, sarà ufficialmente proprietaria di sé stessa e verrà amministrata congiuntamente dalle tribù locali Iwi e dal governo neozelandese. Questo riconoscimento simboleggia una tappa importante nel risarcimento delle **ingiustizie subite dai Māori**, tra cui la confisca delle terre avvenuta nell'Ottocento con l'arrivo dei coloni europei.

Dopo il 1840, infatti con l'espansione britannica nella regione di Taranaki, la Corona iniziò ad acquisire terre, spesso senza il consenso dell'intera comunità Māori. Molti appezzamenti furono venduti a singoli individui o gruppi senza consultare i custodi ancestrali, alimentando tensioni crescenti tra i Māori e il governo britannico. Queste dispute sfociarono nelle guerre di Taranaki del XIX secolo, durante le quali **la Corona confiscò 1,2 milioni di acri di terra**, compresa la montagna stessa. La perdita delle terre ebbe effetti devastanti sulle tribù locali, che furono sfollate e private dell'accesso ai loro luoghi sacri, alle risorse naturali e ai mezzi di sussistenza tradizionali.

L'accordo, il centesimo tra la Corona e i Māori, è il risultato di nove anni di negoziati ed è stato formalizzato con l'approvazione unanime di un [disegno di legge](#) sul risarcimento collettivo di Taranaki Maunga. Grazie a questo provvedimento, la montagna, ribattezzata Egmont dall'esploratore britannico James Cook, **riavrà ufficialmente il suo nome ancestrale**, Taranaki Maunga. Anche il parco nazionale che la circonda sarà rinominato in suo onore, riconoscendo la visione Māori della natura, in cui montagne, fiumi e altri elementi del paesaggio sono considerati antenati viventi da rispettare.

«Oggi Taranaki, la nostra montagna, il nostro antenato, è libera dalle catene dell'ingiustizia, dell'ignoranza, dell'odio», ha dichiarato Debbie Ngarewa-Packer, co-leader del partito Te Pāti Māori.

Affinché il disegno di legge abbia effetto immediato, saranno introdotte nuove linee guida per regolamentare il rapporto dei visitatori con Taranaki e la sua regione. Secondo i rappresentanti delle tribù locali, il successo di queste disposizioni infatti non dipenderà solo dalla tribù Iwi e dal governo, ma anche dal **rispetto e dalla consapevolezza di tutta la popolazione** e soprattutto dei visitatori.

Il riconoscimento giuridico di Taranaki Maunga non è un caso isolato in Nuova Zelanda. Nel 2014, Te Urewera, un'area selvaggia di grande valore culturale per i Māori, è stata la prima a ottenere lo status di entità legale. Tre anni dopo, nel 2017, lo stesso riconoscimento è stato concesso al fiume Whanganui, il più lungo dell'Isola del Nord, considerato un antenato

Una montagna Māori ha ottenuto gli stessi diritti legali delle persone

e parte integrante dell'identità delle tribù locali.

[di Gloria Ferrari]